

Suominen, presidio al Pirellone E la politica convoca l'azienda

Mozzate

L'assessorato al Lavoro promette: «Avvieremo un confronto con la proprietà finlandese»

La salvaguardia dei posti di lavoro è una priorità che unisce la politica. Lo prova l'accoglienza trasversale riservata ieri in Regione a una delegazione di lavoratori dello stabilimento Suominen-Nonwovens, 57 operai licenziati in vista della chiusura della produzione a giugno. In occasione della seduta d'insediamento del consiglio regionale una decina tra dipendenti, Rsu e sindacati, Cobas e Cisl, hanno organizzato un presidio davanti al Pirellone. Il risultato? Entro il 22 marzo saranno ricevuti proprio in Regione, per proseguire la trattativa con la multinazionale finlandese, e nei prossimi giorni l'unità operativa regionale Crisi Aziendali della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro contatterà l'azienda.

Una risposta concreta ottenuta grazie ai consiglieri regionali Pd Angelo Orsenigo e Pierfrancesco Majorino che da settimane seguono il caso e ieri hanno fatto da tramite a un incontro con gli assessori Simona Ti-



La delegazione dei lavoratori Suominen ieri a Milano

roni, Forza Italia, sue le deleghe all'Istruzione, Formazione e Lavoro, e Alessandro Fermi, Lega, referente per Università, Ricerca, Innovazione. Tironi: «Gli uffici del mio assessorato stanno gestendo sin dall'inizio la vicenda e oggi abbiamo voluto ascoltare la loro voce. Nei prossimi giorni sarà convocata l'azienda, chiamata ad una precisa responsabilità sociale nei confronti dei propri dipendenti, poi i miei uffici convocheranno le parti per avviare un confronto che porti ad un accordo utilizzando tutte le leve e gli strumenti a nostra disposizione». Fermi:

«Quello di ieri è stato un incontro preliminare, ora l'obiettivo è trovare un dialogo per mantenere la produzione a Mozzate». Orsenigo e Majorino: «Accogliamo con favore l'attenzione dei vertici regionali. Ora c'è un piano per mettere tutti gli attori della vicenda attorno a un tavolo e trovare un'intesa sul futuro dei lavoratori». Antonio Ferrari Cobas: «Prendiamo atto della buona volontà di assessori e consiglieri, speriamo che l'impegno si traduca in qualcosa di positivo che per noi significa mantenere i posti di lavoro».

Cristina Marzorati